



**Politecnico
di Torino**

ScuDo

Scuola di Dottorato ~ Doctoral School

WHAT YOU ARE, TAKES YOU FAR

Dissertazione di dottorato
in Gestione, Produzione e Design (34° Ciclo)

**Design e territorio.
Strategie e pratiche *design oriented* per il futuro della cultura
materiale. Il caso studio sul patrimonio serico**

di
Valentina Coraglia

Tutor:

Prof.ssa Claudia De Giorgi, Politecnico di Torino

Co-tutor:

Prof. Rossana Carullo, Politecnico di Bari

Commissione per l'esame di dottorato

Prof.ssa Marinella Ferrara, Politecnico di Milano (revisore)

Prof.ssa Sabrina Lucibello, Università degli Studi di Roma 'La Sapienza' (revisore)

Prof.ssa Beatrice Lerma, Politecnico di Torino

Prof. Vincenzo Cristallo, Politecnico di Bari

Prof. Dario Russo, Università degli Studi di Palermo

Politecnico di Torino, 2023

Abstract

I colori e le decorazioni della ceramica, la lavorazione e l'utilizzo delle loze in pietra, le forme dell'argilla, le lavorazioni del legno, della paglia e della seta, le funzioni della lana, appartengono a patrimoni identitari territoriali a rischio di estinzione, il cui ruolo varia continuamente nel tempo (Mattozzi, 2009). Materiali di origine naturale, tecniche di lavorazione, decorazioni, forme, funzioni ma anche *know-how* e processi di trasformazione, tutto ciò nasce dalla relazione che una comunità sviluppa con l'ambiente naturale circostante in un lungo processo di adattamento, frutto di stratificazioni socio-culturali (Magnaghi, 1995) che si accumulano nel tempo. Tuttavia, questo patrimonio materiale e immateriale è a rischio perché le complesse vicende che caratterizzano ogni territorio possono cancellarne l'esistenza, facendo crollare il legame tra passato e futuro, tra comunità e luogo, tra identità e territorio.

All'interno di questo contesto complesso e mutevole, nella ricerca dal titolo: "Design e territorio. Strategie e pratiche *design oriented* per il futuro della cultura materiale. Il caso studio sul patrimonio serico", il design si affianca al concetto di territorio, considerato come il prodotto di un dialogo tra l'uomo e la natura, un insieme dinamico di caratteri sociali e culturali che interagiscono con gli ecosistemi naturali, nel tempo della storia, in una certa area geografica (Magnaghi, 2000; Dematteis 1994). Il design contribuisce ad individuare nuove prospettive e sperimentare concretamente strategie e pratiche che possano contribuire all'evoluzione e la sopravvivenza di un determinato contesto, essendo poi anche di ispirazione per altri territori.

La progettualità per i patrimoni materiali ed immateriali è improntata alla narrazione, e ad un equilibrio tra funzione fruitiva, individualità e qualità (Lupo, 2009) della materia, dei processi e dell'oggetto. Il design interroga e facilita la relazione tra la realtà e il territorio, reinventando connotazioni, linguaggi e confini (Salsa, 2019).

La ricerca inizia con un inquadramento metodologico, disciplinare e storico. Si prosegue con l'osservazione di progetti nazionali e internazionali, esempi di progettazione nei territori attraverso strategie e pratiche di azione, cosiddetti *Heritage Practice-based Projects* (Muratovsky, 2016). L'analisi dei punti deboli e punti di forza dei vari metodi osservati ha portato allo studio e lo sviluppo di linee guida e la definizione di una pratica di carattere partecipativo poi sperimentata successivamente.

Dopo questa prima fase esplorativa, la ricerca si focalizza sulla Regione Piemonte. Qui è stata messa in atto un'indagine per comprendere lo stato dell'attuale interazione tra patrimonio materiale e immateriale e le comunità del territorio, attraverso l'analisi degli ecomusei ufficialmente riconosciuti dalla Regione Piemonte e i dati storici reperiti dai documenti delle Camere di Commercio regionali. Sono stati dunque mappati materiali naturali piemontesi che, grazie all'interazione con la comunità locale, hanno generato la cultura materiale e immateriale del territorio. Le informazioni ricavate sono state sistematizzate anche all'interno di grafici a radar, uno strumento sviluppato dal designer esploratore con il supporto dalla squadra di ricerca della materioteca del Politecnico di Torino, appositamente per mettere a confronto le analisi effettuate sui vari materiali e supportare il progettista nell'individuazione di possibili direzioni progettuali.

Grazie all'esito di queste analisi e in accordo con altri fattori, il patrimonio serico piemontese è stato definito come primo patrimonio materiale ed immateriale protagonista delle sperimentazioni di carattere partecipativo e tecnologico. Per via di una comunione di interessi e di intenti si è instaurata una collaborazione con un'unità di ricerca esterna alla regione, il laboratorio INMATEX del Politecnico di Bari. La terza fase è caratterizzata dunque da attività di ricerca a partire dall'indagine storica del patrimonio serico in Piemonte attraverso l'analisi qualitativa di documenti, processi, macchinari e manufatti. Si è proseguito con la realizzazione di un *Heritage Practice-based Project* (Muratovsky, 2016) finalizzato alla ri-appropriazione del patrimonio serico passato e presente nella città di Racconigi (CN), insieme alla comunità locale e i volontari del Museo-Giardino della civiltà della Seta a Racconigi "Mario Monasterolo". La sperimentazio-

ne di carattere tecnologico, in collaborazione con il laboratorio INMATEX e alcuni studenti, si è concretizzata nella progettazione di un prototipo sperimentale per la produzione digitale del filato serico su piccola scala e ad elevata personalizzazione. Tra le applicazioni possibili di quest'ultimo esperimento vi è quella di dare nuova forma ai tessuti serici storici appartenenti alla tradizione artigianale piemontese, rendendo fruibile un patrimonio materiale e immateriale in estinzione e innescando nuovi spunti progettuali che possono avere ricadute economiche positive sul territorio.

L'indagine prosegue con la valutazione del percorso svolto, l'analisi dei punti di forza e i limiti riscontrati durante le sperimentazioni e con l'esplicitazione di linee guida. Le pratiche adottate per il patrimonio serico possono dunque essere esportate in altri contesti territoriali caratterizzati da altre materie prime per validare e affinare le ipotesi avanzate, tenendo sempre conto delle complessità che emergono operando all'interno della *Real World Research*. L'indagine si conclude con l'analisi degli impatti socio-culturali, tecnici ed economici che la ricerca condotta sinora ha avuto o potrebbe avere sul territorio, e se ne ipotizza la risonanza su più ampia scala, grazie anche alla formazione di professionisti della progettazione con determinate competenze.

Le esperienze narrate sono state vissute in prima persona, nella figura del designer per il territorio che si fa esploratore (Germak, 2008; Lerma, 2018) e ricercatore. Attraverso l'osservazione del contesto in cui si trova ad operare, il designer per il territorio individua prospettive progettuali e le sperimenta attraverso strategie e pratiche design oriented, lavorando sulle modalità narrative, sulle forme, sui processi e sulle funzioni del patrimonio, ripristinando un dialogo in continua evoluzione con la comunità locale e il territorio. E' stato complesso ed emozionante aver avuto l'opportunità di applicare realmente strategie e pratiche design oriented in una prima area di studio e dunque assistere agli impatti reali che la ricerca accademica in design ha generato su un territorio.

Il presente lavoro, in tutte le sue fasi, contribuisce ad alimentare la discussione riguardo al valore dell'utilizzo del design nell'ambito dei patrimoni e per i territori. Si cerca di offrire un contributo alla ricerca scientifica nell'ambito del progetto per il territorio e la progettazione della cultura (Argano, 2012) che propone strategie e pratiche di interazione tra il design e la cultura materiale e immateriale, applicate in maniera esemplare al patrimonio serico. Il concetto di territorio si ingrandisce sino a diventare, anche attraverso il design, una re-interpretazione

continua e propositiva delle componenti che lo costituiscono e delle relazioni tra i soggetti della rete locale che innescano le dinamiche di trasformazione del sistema e che ne prefigurano l'evoluzione (Governa, 1997).

Parole chiave

Design, Patrimonio materiale e immateriale, Territorio, *Heritage Practice-based Project*, Seta

Bibliografia

Argano, L. (2012). *Manuale di progettazione della cultura. Filosofia progettuale, design e project management in campo culturale ed artistico*. Milano: Franco Angeli.

Dematteis, G.(1994).Possibilità a limiti dello sviluppo locale. In *Sviluppo locale*, n.1. Pp. 10- 30.

Germak, C. & De Giorgi, C. (2008). Exploring Design. In C. Germak (a cura di), *Man at the centre of the project: design for a new humanism*. Torino: Umberto Allemandi. Pp. 53- 70.

Governa, F. (1997). *Il Milieu Urbano. L'identità territoriale nei processi di sviluppo*. Milano: Franco Angeli.

Lerma, B. (2018). Modernità e declino: il design senza committenza. In *Diid Disegno industriale. Industrial Design*, n. 68. Pp. 87-94.

Lupo, E. (2009). *Il design per i beni culturali. Pratiche e processi innovativi di valorizzazione*.

Milano: Franco Angeli.

Magnaghi, A. (1995). Per uno sviluppo locale autosostenibile. XIV Conferenza AIRSe, Bologna, 6-8 Ottobre 1993. In *Materiali. Laboratorio di progettazione ecologica degli insediamenti*, n.1. Pp. 3-26.

Magnaghi, A. (2000). *Il progetto locale. Verso la coscienza di luogo*. Torino: Bollati Boringhieri.

Mattozzi, A., Volontè, P., Burtscher, A. & Lupo, D. (2009). *Biografie di oggetti. Storie di cose*. Milano: Mondadori.

Muratovski, G. (2016). *Research for Designers. A guide to methods and practice*. London: Sage.

Parente, M., Sedini, C. (2018). *D4T. Design per i territori. Approcci Metodi Esperienze*. Milano: LISt Lab.

Salsa, A. (2019). *I paesaggi delle Alpi. Un viaggio nelle terre alte tra filosofia, natura e storia*. Roma: Donzelli Editore.

Schultz, C. (1979). *Genius Loci. Paesaggio, Ambiente, Architettura*. Milano: Electa Editore.